

22 dicembre 2012

Interrogazione: scuola media di Mendrisio

Stimato Consiglio di Stato,

durante l'ultima sessione parlamentare ho rinunciato ad un intervento in sede di discussione di Preventivo per alleggerire i tempi di discussione, ma tengo qui a formulare un'Interrogazione che mi sta a cuore: in merito alle sedi scolastiche, sono convinta che sia possibile risparmiare attuando soluzioni ad hoc, diverse da sede in sede, anche premiando quelle sedi che riescano a trovare delle soluzioni di risparmio creative, magari arredando le aule insieme agli allievi con materiale riciclato, o coinvolgendoli nella pulizia degli stabili (come ci ha insegnato Gandhi, che riteneva un esercizio edificante il pulire le latrine, operazione che compiva regolarmente lui stesso): gli allievi avranno solo da guadagnarne, e la piacevolezza del vivere sarebbe incrementata.

Ciò detto, un po' di decoro va garantito anche investendo sulla logistica di una scuola di qualità, e qui vorrei segnalare lo stato di degrado in cui versa la sede della scuola media di Mendrisio. Di per sé, architettonicamente, un pregevole edificio, ex sede del Ginnasio cantonale dal 1958, trasformata nel 1980 in scuola media, che attualmente ospita 368 allievi e 52 docenti. La struttura versa in uno stato di laconico degrado: una semplice visita consente di osservare persiane rotte, lavandini che si staccano, mobilio che cade letteralmente a pezzi (questa settimana un mobile è caduto addosso a un gruppo di ragazzi, fortunatamente senza ferimenti), banchi che hanno vissuto troppe generazioni, palestra in dissesto, mancanza di un'aula magna, eccetera.

Forse l'istituto scolastico più malridotto dell'intero Cantone, e di certo non degno di una città come Mendrisio.

Pertanto, chiedo al lodevole Consiglio di Stato se:

-è a conoscenza della situazione descritta? È stato effettuato un sopralluogo?

-intende il Consiglio di Stato porre rimedio al degrado dell'edificio, con uno studio approfondito e un investimento di ristrutturazione?

Ringraziandovi per la risposta, porgo i miei auguri per un buon 2013,

Claudia Crivelli Barella